

# Nella crisi italiana il travaglio familiare

BIANCA GARAVELLI

**F**ilippo La Porta nel suo *Un'idea dell'Italia* edito da Aragno fa entrare Camilla Baresani in quella che definisce «Letteratura del benessere». Ma in questo nuovo romanzo, *Gelosia*, c'è piuttosto l'Italia della crisi, economica, politica e sociale, che fa da sfondo allo sgretolarsi dei rapporti fra i tre protagonisti, Antonio, sua moglie Bettina e la sua amante Sonia. C'è un grande desiderio di raccontare la delusione e il rimpianto, dentro e intorno alle vicende tragiche dei tre, nei loro progetti che potrebbero per Antonio e Bettina, dopo molti dolori, considerarsi realizzati, ma che non portano alla felicità.

La storia parte da una scena cruciale, una sorta di resa dei conti fra Antonio e Sonia, che si rivedono dopo che la loro tresca è finita da tempo (scena che tornerà a chiudere il romanzo). Poi c'è un susseguirsi di flash back che mostrano le rispettive origini dei legami fra i tre: l'innamoramento idilliaco di Bettina e Antonio, lei nata a Desenzano sul lago di Garda, lui di Anacapri, il matrimonio dopo pochi mesi fra i dubbi delle rispettive famiglie, l'alleanza lavorativa nel campeggio gardesano di lei, le nuove ambizioni imprenditoriali di lui.

Antonio apre un'attività a Milano nel campo delle *amenities* per hotel di lusso, con la quale attraversa con successo l'altalena economica del secondo decennio di questo secolo. Ossessionato dalle percezioni olfattive, sempre in lotta per la conquista di clienti con seduzioni alla moda, Antonio si crea una vita affettiva parallela a quella coniugale, con la collaboratrice e compagna di fiere profumiere che sceglie poco attraente, per non cadere nella sua abitudine prematrimoniale di maschio

conquistatore quasi per obbligo di genere.

Sonia, che vive sul lago "concorrente", quello di Como, dopo una lunga fase professionale lo trascina in una passione dapprima sottomessa, poi piena di rivendicazioni. La gelosia del titolo, subdola e ambigua, contamina i tre con diverse gradazioni, parente stretta di una perdita di equilibrio e motivazione: i punti di vista e le ragioni di ciascuno si alternano, in capitoli gonfi di riflessioni e convinzioni non condivise. Lo sfondo dei recenti mali italiani è altrettanto importante, in questo romanzo denso di passioni fisiche e di alberghi, locali, profumi nominati con precisione. Come appare dall'immagine di Milano, in cui si concentrano le delusioni e la futilità, con il suo «rombo di città in azione come un ciclone permanente», eppure bella nel suo risveglio all'alba, quando è un oceano vasto, con i nuovi grattacieli «luminescenti come pesci di fondale». È un sentimento ambivalente che domina anche Antonio e Sonia, soprattutto quest'ultima nei confronti dell'amante, sorta di amore odio che fa ricordare il celebre carme di Catullo.

Lotte personali e fasi della vita economica e politica di un paese alla deriva, miserie d'Europa e del mondo, tutto sembra destinato al fallimento, anzi peggio alla mancanza di senso. Con un'unica possibilità di riscatto, che riporta alla necessità della famiglia: la nascita o comunque la presenza di figli, cercati anche in paesi lontani come la bambina adottata Maya, unica realtà in grado di illuminare il futuro, a dispetto della morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Camilla Baresani**

**Gelosia**

La nave di Teseo. Pagine 384. Euro 18

L'ultimo romanzo di Camilla Baresani, «Gelosia», fotografa le derive sociali in una Milano dove i mali del Belpaese si specchiano nel desiderio delle relazioni affettive verso i figli

**NARRATIVA**

